

Giovedì 19 dicembre 1996

Sport

l'Unità2 pagina 11

SCI DI FONDO

Dominio Norvegia
Azzurri ko
Belmondo nona

NOSTRO SERVIZIO

■ OBERSTDORF (Germania). La gara femminile 10kmctc propone in Germania una netta supremazia norvegese e "solo" il nono posto di Stefania Belmondo, che mantiene però il comando della classifica generale. I primi quattro posti sono ad appannaggio delle vichinghe con Trude Dybendahl vittoriosa in 29'23"1 davanti a Bente Martinsen a 24"4, ad Anita Moen-Guidon a 26"1 e a Marit Mikkelsplass a 41"0. Seguono le russe Olga Danilova e Ljubov Egorova. Ottava la "zarina" Elena Vaelbe a 1'16"9, con un vantaggio di 2"3 sull'azzurra Belmondo. Le altre azzurre: 35/a Gabriella Paruzzi a 3'14", 51/a Sabina Valbusa a 4'31", 55/a Guindina Dal Sasso a 4'53"2, 63/a Karin Moroder a 5'22"9, 65/a Cristina Paluselli a 5'33"9, 67/a Lara Peyrot a 5'48"3, 70/a Antonella Confortola a 7'05"2. In classifica generale di coppa guida l'italiana Belmondo con 309 punti davanti alle russe Elena Vaelbe (292) e Nina Gavriljuk (206). Nella classifica sulle distanze corte vi è al comando Elena Vaelbe (212) davanti a Belmondo (209) e Nina Gavriljuk (146). Sulle lunghe distanze guida Stefania Belmondo (100) seguita da Vaelbe (80) e Gavriljuk (60). Per la norvegese Trude Dybendahl, più volte protagonista di accuse di doping alle fondiste italiane, si tratta del settimo successo carriera. L'ultimo risale al marzo '93 nelle preolimpiche di Lillehammer sulla distanza dei 5kmctc.

Dominio norvegese e italiani lontanissimi dal podio anche nella 30kmctc di coppa del mondo maschile vinta da Bjorn Daehlie in 1ora 20'13"3 davanti ai connazionali Erling Jevne (a 44"2) e Sture Sivertsen (a 1'11"2). La Norvegia ha inserito complessivamente otto atleti nei primi dieci posti. Solo al quinto e al nono posto figurano i finlandesi Mika Myllylae e Jari Isometsae. Il migliore degli italiani è Fulvio Valbusa, terminato al 14° posto a 3'15"9. Gli altri azzurri 15/o Silvio Fauner a 3'16"9, 18/o Gaudenzio Godioz a 3'40"1, 22/o Marco Albarello a 4'10"5, 24/o Giorgio Vanzetta a 4'46"8, 36/o Pietro Pillitteri a 5'21"8, 44/o Fabio May a 5'58"8, 51/o Giorgio Di Centa a 6'51"1.

In classifica generale guida ora Bjorn Daehlie con 313 punti, davanti a Fulvio Valbusa (203) e il finlandese Myllylae (190). Per il capoclassifica si tratta del 33° successo in coppa del mondo. Il norvegese guida anche le classifiche delle due sottocoppe: in quella delle distanze corte con 213 punti precede Fulvio Valbusa (185) e Mika Myllylae (145); in quella sulla distanza lunghe vanta 100 punti contro gli 80 di Jevne e i 60 di Sivertsen.

Intanto, Kristian Ghedina si è piazzato al secondo posto nella prova cronometrata in vista della discesa libera di coppa del Mondo, della Val Gardena, prova vinta da Fritz Strobl. L'austriaco, che domenica scorsa ha vinto in val d'Isere la prima discesa stagionale, ha fermato i cronometri sul tempo di 1'58"82, precedendo di 86 centesimi l'azzurro e l'omonimo connazionale Josef Strobl.

Tra gli azzurri solo Ghedina ha dimostrato di trovarsi a suo agio lungo i 3.446 metri della pista Saslong. Gli altri italiani sono terminati lontanissimi dai primi: Werner Perathoner è solo 21/o, con un distacco di 2"76, due posizioni più dietro il valdostano Erik Seletto, Peter Runggaldier, 35/o con un tempo di 2'03"40, precede nell'ordine Alberto Senigaglia e Luca Cattaneo, Pietro Vitalini è 40/o, Maurizio Feller 43/o, Luigi Colturi 45/o e Alessandro Fattori 52/o. Oggi è in programma un'altra sessione di prove. Domani verrà disputata la discesa libera che vale come recupero della gara annullata a Whistler Mountain mentre sabato si correrà quella inserita nel calendario di Coppa come terza prova della stagione.

IL RICATTO DI MOSLEY SUL GP DI IMOLA

Pescante: «Non chiederemo
di bloccare l'inchiesta Senna
Offensivo l'intervento Fia»

«Le richieste di Max Mosley, e della Fia sono incomprensibili». Così il presidente del Coni, Mario Pescante, bolla la missiva inviata dal presidente della Federazione internazionale dell'automobilismo all'Automobil club italiano, sulle conseguenze giuridiche della morte di Ayrton Senna, nel Gran Premio di Imola, nell'84.

«Il pensiero di Mosley - sottolinea Pescante - si può comprendere solamente tenendo conto che l'Italia e il mondo anglosassone appartengono a due civiltà giuridiche diverse in materia di fatti colposi. E incomprensibile invece che questi rilievi vengano sollevati solo verso l'Italia, quando anche Francia, Spagna e Belgio, stati in cui si coronano dei Gran Premi, hanno un ordinamento giuridico simile».

«Non è opportuno, giusto e corretto un intervento della Fia in sede governativa - continua il presidente del

Coni - ed è offensivo chiedere alla nostra magistratura di non intervenire. Non è un problema italiano perché la nostra magistratura agisce secondo criteri civili universalmente riconosciuti». Infine, Pescante lancia un monito a Mosley. «Se dietro queste polemiche - sottolinea il presidente - si nascondono tentativi di espropriare di qualche corsa il nostro Paese, per far posto alla Cina, noi ci opporremo fermamente».

Anche l'Automobile Club di Milano, che organizza il Gp d'Italia a Monza, ha espresso l'opinione che il decoro dell'attività giudiziaria non debba in alcun modo influenzare il normale svolgimento delle gare in Italia. «D'altra parte - si legge in una nota diffusa dall'Ac milanese - appare inevitabile l'osservanza delle norme sul reato di delitto colposo, previsto dalla legislazione italiana e da molte altre europee».



Il norvegese Bjorn Daehlie

Frank Leonhardt/Ansa

BASKET. Europei: oggi Italia-Finlandia. La guardia: «Posso giocare insieme a Carlton»

Esposito-Myers, coppia d'assi

Gay e Gentile
assenti
C'è Coldebella

Myers ed Esposito sono gli osservati speciali oggi. Ma il ct Messina segue con particolare attenzione anche i tre "greci": Coldebella, Moretti e Alberti, emigrati nel campionato ellenico. Punto fermo della squadra resta comunque Fucica, mentre assenti Gentile (frattura del setto nasale) e Gay (un dito rotto), potrebbero avere spazio i giovani Bonora e Marconato. Il match di oggi (inizio ore 15,20) è la penultima gara del girone di qualificazione per gli Europei di Badalona del prossimo giugno, l'Italia è prima in classifica con 6 vittorie e 1 sconfitta.

Oggi l'Italia a Perugia affronta la Finlandia: la vittoria è scontata, per gli azzurri, praticamente già qualificati per la fase finale degli Europei. Il ct Messina vuole far giocare insieme Myers ed Esposito. Diretta tv su Rai3 dalle 15,40.

PAOLO FOSCHI

«Su, siamo seri, contro la Finlandia non si può perdere»: niente prelatina, niente falsa modestia. Vincenzo Esposito, guardia della nazionale di basket e della Scavolini Pesaro, parla chiaro, alla vigilia della penultima partita del girone eliminatorio degli Europei. L'Italia è praticamente qualificata, il match di oggi a Perugia contro i finlandesi è solo una formalità: il successo, che vale il lasciarsi passare per la fase finale degli Europei, è scontato, già all'andata ad Helsinki un anno fa gli azzurri vinsero con 24 punti di scarto. Il pronostico non lascia spazio alle sorprese, ma quella odierna comunque una partita importante.

Perché servirà al ct Ettore Messina per prendere delle decisioni «quasi definitive». In particolare ci sono due osservati speciali: Esposito e Carlton Myers, fuoriclasse della Teambest Bologna. Possono giocare insieme due leader come appunto questi giocatori? Oppure uno dei due esclude automaticamente l'altro?

«Questa rivalità è una montatura - taglia corto Esposito - io e Carlton possiamo stare bene insieme. Da verificare non siamo noi due, ma tutta la squadra». E Myers conferma: «Il problema non esiste». Non resta che convincere Messina della possibile convivenza cestistica fra le

CICLISMO. Indurain verso la Once
Miguel non molla
e cambia squadra

NOSTRO SERVIZIO

■ MADRID. Miguel Indurain non molla. Dopo le delusioni della passata stagione, il campione navarro aveva manifestato l'intenzione di mollare, di ritirarsi dall'attività agonistica perché non si sentiva più competitivo. Adesso il "ribaltone". Indurain continua. Con un cambiamento. Non ha intenzione di rinnovare il suo contratto con la Banesto, e sembra ormai imminente una sua firma per la Once, l'altra super-squadra spagnola del ciclismo internazionale. Lo sostiene il quotidiano "El Pais", in un articolo pubblicato ieri.

Secondo l'autorevole giornale spagnolo, l'accordo tra il cinque volte vincitore del Tour de France e la Once dovrebbe essere firmato nei prossimi giorni, ma già tutto sarebbe stato deciso. La nuova squadra avrebbe addirittura già pronto anche il programma di "Miguelon" per la prossima stagione agonistica: il navarro parteciperebbe a Tour e Vuelta, mentre l'altro uomo di punta della Once per le corse a tappe, lo svizzero Alex Zuelle, parteciperebbe al Giro (con l'intenzione di vincerlo) e al Tour. Il francese Laurent Jalabert, pure lui capitano del club spagnolo, farebbe Tour e Vuelta.

Indurain per ora non ha voluto commentare queste notizie, mentre sua moglie Marisa si è limitata a dire che suo marito non ha ancora

firmato impegni per il 1997.

Ma tutto è stato già studiato per far tornare in sella il navarro. Sembra anche che la Once, per sostenere la spesa necessaria per ingaggiare Indurain, abbia già trovato un partner commerciale il cui marchio comparirà sulle maglie della squadra. Non sono state fatte cifre sul costo globale dell'operazione, ma l'ingaggio dello spagnolo non dovrebbe essere inferiore al miliardo di lire per una stagione. Più ovviamente premi e contratti pubblicitari. Tutto però è ancora avvolto da un alone di mistero.

L'unica cosa che pare ormai certa, è che Indurain continuerà a gareggiare. Il ciclista che ha vinto di più negli ultimi anni vuole ancora dare battaglia sulle due ruote. Che cosa lo abbia indotto a cambiare idea non si sa. Forse il sogno di conquistare per la sesta volta il Tour de France. O forse la possibilità di intascare un bel gruzzolo di pesetas. In ogni caso, se Indurain continua, vuol dire che si sente di nuovo competitivo.

In attesa di sviluppi e di conferme da parte del diretto interessato, José Miguel Echavarrí, direttore sportivo della Banesto, ormai ex squadra di Indurain si è limitato a dire che «Miguel ci ha lasciato, e non posso dire altro. Forse ce l'ha con noi, per motivi che non riesco a capire».

Calcio, giudice
In serie A
15 squalificati

Per proteste contro gli arbitri due giornate di squalifica sono state inflitte a Filippo Galli (Reggiana) e ai non espulsi Giunti e Matrecano (Perugia). Fuori un turno Apolloni (Parma), D'Ignazio (Vicenza), Benarrivo (Parma), Bonacina (Atalanta), Deschamps (Juventus), Giannichedda e Helveg (Udinese), Magoni e Paramatti (Bologna), Schenardi (Reggiana), Totti (Roma) e Vanoli (Verona). Squalificato fino a tutto il 6 gennaio l'allenatore del Perugia, Giovanni Galeone.

Mercato
Grossi dalla Roma
alla Reggiana

Il terzino sinistro Gabriele Grossi (25 anni) giocherà nella società emiliana per tre anni.

Dundee diventa
cittadino tedesco
«Ne sono fiero»

L'attaccante del Karlsruhe Sean Dundee (sudafricano di origine) ha dichiarato di essere "fiero di essere diventato cittadino tedesco". L'annuncio del conferimento di cittadinanza era stato dato martedì dal Ministero degli Interni.

Calcio
Oggi sorteggio
per le semifinali

Oggi pomeriggio si terrà il sorteggio per stabilire l'ordine di svolgimento delle gare di andata e ritorno delle semifinali.

Coppa d'Asia
Emirati Arabi
in finale

Ad Abu Dhabi gli Emirati Arabi Uniti si sono qualificati per la finale battendo il Kuwait per 1-0.

Doping nella boxe
Bredhal positivo
alla cannabis

Un altro caso di doping nel pugilato. Il campione europeo dei pesi gallo, il danese Johnny Bredhal, è risultato positivo ad un controllo antidoping effettuato dopo il suo match del 30 novembre scorso, valido per il titolo, contro l'austriaco Harry Geiger. Nelle urine di Bredhal sono state trovate tracce di "cannabis", sostanza che "stimola l'aggressività e toglie le inibizioni".

F.1, Schumacher:
«Nel '97 voglio
il titolo mondiale»

«Il mio obiettivo del 1997 è vincere il campionato del mondo». Queste le parole con cui il ferrarese ha manifestato al quotidiano tedesco *Koelnische Rundschau* l'intenzione di riconquistare quel titolo che è già stato suo nel '94 e '95. Schumi non crede, però, che la Ferrari raggiungerà il massimo delle sue potenzialità nella prossima stagione: «Penso che renderemo al massimo nel 1998».

ARAFAT A ROMA

Palestina
accordo
con il Coni

■ ROMA. Il presidente dell'autorità palestinese Yasser Arafat sarà oggi a Roma per assistere alla firma di un accordo di cooperazione tra il Coni e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. L'accordo sarà siglato dal presidente del Coni Mario Pescante e dal delegato palestinese in Italia Nemer Hammad. I protocolli riguardano la cooperazione tecnica e l'attività sportiva 1997 per calcio e atletica leggera, oltre alla specializzazione in Italia di alcuni quadri tecnici. «Non sarà unicamente un fatto formale - ha spiegato Pescante - Arafat ha ribadito l'invito alla nazionale del calcio campione del mondo '82 per un incontro in Palestina. Inoltre tecnici e medici sportivi italiani si recheranno in Palestina, alla ricerca di talenti nell'atletica, che saranno ospitati nel nostro paese. Una squadra di calcio si esibirà in tournée in Italia».

FUORICAMPO

Lumezzane a caccia dell'ultimo record

LUCA MASOTTO

■ Ha il vizio di non perdere mai, eppure vorrebbe tanto smettere. Questione di scarmanza. Portarsi sulle spalle una imbattibilità da consegnare alla storia della stagione '96-'97 potrebbe essere troppo pesante. Soprattutto se si vuole puntare a qualcosa di più concreto, magari la promozione.

Succede al Lumezzane, formazione bresciana iscritta al girone A di C2: con quattordici risultati utili consecutivi è l'unica squadra professionistica, dalla A alla «quarta serie», a non aver mai subito sconfitte in questa stagione, trascinandosi da tre domeniche questo primato in totale solidità. Il numero sale a 29 se si sommano le quattro partite di Coppa Italia e le undici sfide precampionato nelle quali è riuscita a tenere testa anche a formazioni più quotate come Brescia e Salernitana. Ma per i lombardi non perdere è una strana abitudine: due anni fa sono arrivati a 19 gare utili con una sola sconfitta in

22 incontri mentre nella stagione scorsa la quota si era fermata a dieci. Merito del tecnico Giovanni Trainini, che di record se ne intende (nella stagione '92-'93 trascinò il Monza in serie B ottenendo l'imbattibilità per 28 incontri) ma che preferirebbe un'altra promozione: lo scorso giugno il Lumezzane, a conclusione di una stagione regolare convincente, si bruciò le chance nello spareggio play-off per l'accesso in C1 contro l'Alzano dopo essersi fatta recuperare un vantaggio di nove punti in campionato dal Novara.

E di buone partenze rovinata da finali disastrosi, i tifosi non ne vogliono più sapere. Il timore infatti sarebbe ripetere gli errori e paradossalmente sono in molti a sperare «finalmente» nella prima sconfitta: sbloccherebbe in qualche modo la squadra e allontanerebbe l'incubo. Eppure, nonostante tutti... gli sforzi, il Lumezzane continua inesorabilmente a vincere (quindici giorni fa a

Busto Arsizio ha sconfitto anche la Pro Patria, contro la quale l'anno scorso aveva perso per la prima volta). E da domenica scorsa si trova per la prima volta solo in testa alla classifica: nel festival delle cifre e delle reti - miglior attacco del campionato con 22 realizzazioni e miglior difesa con 7 gol subiti come la Pro Patria - il Lumezzane infatti è stato per settimane a ruota del Lecco che preferisce perdere qualche partita ma vincere qualcosa in più.

Per questa società, guidata da industriali locali (40 soci, dodici dei quali fanno parte del consiglio), uscita dalla Coppa Italia di C nel doppio pareggio con il Leffe, perdere un'altra occasione e fallire la promozione, potrebbe non essere più sopportabile: la campagna acquisti condotta senza limitazioni di spesa ha portato in squadra elementi di livello come Antonioli, Maffioletti e Zamuner, trasferendo il talentuoso Bertoni all'Alessandria. Fallire la C1 per la seconda volta e nella stagione dei cinquant'anni della fondazione della

società sarebbe troppo anche per le tasche degli industriali.

A sollevarli d'animo non basterebbe neanche l'ultima strenna natalizia: il Lumezzane, piccolo centro di 24 mila anime nella Val di Gobbia, oltre che con i numeri è originale anche per gli addetti ai lavori e studiati fuoricampo: l'anno scorso per le feste si erano concitati con costumi adamitici a bordo vasca sollevando anche qualche critica per l'azzardata trovata.

Anche il modo di festeggiare la rete è fuori dagli schemi: stampare le lettere G-O-L sulle canottiere dei giocatori che alla realizzazione si precipitano per allinearsi nell'esultanza, oppure sdraiarsi a centrocampo formando una stella. Per brillare però ci vuole altro. E le coreografie nel calcio non bastano. Così come mettersi i cerotti al naso per respirare meglio e dilatare le narici: il Lumezzane fu la prima squadra ad utilizzarli lanciando una moda. Altro primato. Manca solo la promozione. Auguri.